COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

23 Giugno

LA SICILIA

IL PILOTA COMISANO IN COLORADO

Franco Caruso alla Pikes peak: finisce fuori strada

COMISO. Stati Uniti amari per Franco Caruso. Il pilota comisano incolume dopo un'uscita di strada *(nella foto)* alla prestigiosissima cronoscalata di Pikes peak international hill climb, una delle competizioni automobilistiche più affascinanti e difficili al mondo, conosciuta anche come la "Corsa tra le nuvole".

Caruso, alla guida di una Nova Proto NP01 Bardahl 2018, ha perso il controllo dell'autovettura all'uscita di una curva ed è finito in una piccola scarpata a bordo percorso. Pilota illeso, ma macchina distrutta e ritiro inevitabile. Alla paura è seguito il gran sollievo dei presenti quando hanno visto il pilota comisano uscire



dall'abitacolo della sua Nova Proto con le proprie gambe e prima ancora dell'arrivo dei soccorsi, peraltro assai tempestivi. Caruso è apparso subito in buone condizioni e ha potuto salutare il pubblico e gli addetti ai lavori durante il rientro a piedi verso la zona di partenza. Un epilogo amaro per il portacolori del Faggioli Racing Team, che non ha potuto esprimere il proprio potenziale in quella che rappresentava la sua prima esperienza sulla leggendaria montagna del Colorado.

La Pikes peak ha confermato ancora una volta la propria natura estrema. Quasi venti chilometri, 156 curve, partenza a oltre 2.800 metri e arrivo sopra quota 4.300: numeri che raccontano solo in parte il fascino di una competizione nata nel 1916, arrivata quest'anno alla 104esima edizione, e diventata nel tempo un mito del motorsport mondiale. Peccato davvero per Franco Caruso che, dopo aver mietuto successi in Sicilia e in Italia, avrebbe potuto essere tra i protagonisti forse nella più leggendaria delle gare automobilistiche. Durante le prove il pilota comisano, infatti, da "rookie" ha stupito tutti, classificandosi al quarto posto assoluto, alle spalle dei tre grandi favoriti, confermando quanto di buono mostrato nei giorni precedenti e inserendosi subito tra i protagonisti della settimana. Potrà riprovarci l'anno prossimo.

Per la cronaca, ha vinto Romain Dumas precedendo Robin Shute e Simone Faggioli, erano loro i tre favoriti.

ANTONELLO LAURETTA

VITTORIA

Medicina generale, ecco Elia nuovo primario al Guzzardi

VITTORIA. Giovanni Elia *(nella foto con il manager Giuseppe Drago)* è il nuovo direttore dell'Unità operativa complessa di Medicina generale del "Guzzardi" di Vittoria. Il suo arrivo, all'esito della procedura selettiva per titoli e colloquio, rappresenta un passaggio importante nel percorso di rilancio del reparto.



«Nel secondo semestre del 2024 la Medicina di Vittoria poteva contare su soli due medici a tempo indeterminato. Oggi può contare su sette medici strutturati a tempo indeterminato e su sei libero-professionisti», evidenzia l'Asp. «In questi mesi l'Azienda ha garantito la continuità del servizio, rafforzato l'organico e restituito al reparto una direzione stabile», dichiara il Direttore generale dell'Asp, Giuseppe Drago.

«Ho trovato professionisti seri, competenti e motivati» ha dichiarato Elia.

LAURA CURELLA

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2026/06/22/cronaca/comiso-misura-di-sicurezza-struttura-terapeutica/

https://www.ragusaoggi.it/lincidente-in-colorado-per-il-pilota-comisano-franco-caruso-le-immagini-video-riprese-da-pochi-metri-video/

https://www.ragusaoggi.it/fabio-troiano-conquista-comiso-con-il-dio-bambino/

https://www.ragusanews.com/da-gaber-a-bufalino-una-serata-di-emozioni-a-comiso-con-lattore-fabio-troiano/

https://www.ragusah24.it/2026/06/22/maltrattamenti-in-famiglia-cambia-la-misura-per-un-uomo-a-comiso/

https://ragusa.lasicilia.it/news/attualita/3051411/il-dibattito-sul-parco-degli-iblei-nel-ragusano-i-circoli-di-legambiente-rispondono-alle-critiche.html?_gl=1*1drhk7w*_up*MQ..*_ga*MTg2OTgxMzUxNS4xNzI3MTc0MjE5*_ga_R8SJ46RCW7*czE3ODIxOTg3ODUkbzI1JGcwJHQxNzgyMTk4Nzg1JGo2MCRsMCRoMA..

https://www.radiortm.it/2026/06/22/comiso-intensificata-la-tutela-per-le-vittime-di-violenza-domestica-scatta-laggravamento-della-misura-di-sicurezza-per-un-uomo-del-posto/

https://www.radiortm.it/2026/06/22/da-gaber-a-bufalino-una-serata-di-emozioni-a-comiso-con-lattore-fabio-troiano/

https://www.radiortm.it/2026/06/22/m5s-si-struttura-il-gruppo-territoriale-di-comiso/

https://www.nuovosud.it/articoli/316947-cronaca-ragusa/comiso-ordinanza-misura-di-sicurezza-struttura-terapeutica

https://www.novetv.com/comiso-maltrattamenti-in-famiglia-misura-di-sicurezza-presso-una-struttura-terapeutica-assistita-per-un-comisano/

«Catania tornerà Milano del Sud»

I 100 ANNI DI CONFINDUSTRIA. All'assemblea Urso e Schifani sottolineano i punti di forza del territorio e le politiche di Roma e Palermo. La spinta del ministro sulla privatizzazione di Sac

LEANDRO PERROTTA

CATANIA. «Questo territorio può davvero diventare la Milano del Sud, con un polo industriale all'avanguardia e un aeroporto riferimento internazionale». Adolfo Urso, ministro alle Imprese e al Made in Italy (Mimit), riesuma un vecchio detto della Catania degli anni '60. Lo ha fatto ieri durante la celebrazione per i cento anni di Confindustria sotto l'Etna.

Nel corso dell'assemblea, tenutasi al Conservatorio Vincenzo Bellini, ha sottolineato, davanti alla presidente Maria Cristina Busi Ferruzzi e alle principali realtà imprenditoriali della Sicilia orientale, alcuni dei punti "cardine" del nuovo sviluppo di questa area industriale, per peso sul Pil della Sicilia seconda solo all'area di Siracusa con il suo polo petrolchimico. «Qui ci sono investimenti in tecnologie green e digitali, con 3Sun che si candida a diventare capitale europea nella produzione di pannelli fotovoltaici, ed Stmicroelectronics che sta facendo anche grazie a questo governo l'investimento europeo più grande nel settore della microelettronica con 5 miliardi di euro per il nuovo impianto al carburo di silicio». Ha quindi evidenziato l'efficacia delle politiche del suo governo, una su tutte «Transizione 5.0», pacchetto di incentivi che era parte del Pnrr in scadenza. «E poi - ha aggiunto - ci sono gli investimenti che ci auguriamo arrivino presto per la privatizzazione di Sac che gestisce gli aeroporti di Catania e Comiso», sulla quale, ha assicurato ci sono «garanzie dal "Golden power" del governo».

Il presidente della Regione siciliana Renato Schifani, l'altro grande ospite del giorno, è invece partito dai numeri: «Tra il 2021 e il 2025 il Pil regionale è cresciuto del 20,2 per cento, più della media del Mezzogiorno e di quella nazionale. Tra il 2022 e il 2024 l'occupazione è aumentata del 13,5 per cento, con circa 175 mila nuovi occupati. Nel 2025 la cassa integrazione si è ridotta del 25,3 per cento, mentre a livello nazionale si registra un incremento superiore al 20 per cento. Questi risultati sono stati resi possibili anche dal profondo risanamento dei conti pubblici. Sono cresciute le entrate tributarie di oltre 5 miliardi negli ultimi tre anni tanto da guadagnarci un doppio upgrade del merito creditizio da parte delle principali agenzie internazionali di rating. Questa solidità finanziaria si sta trasformando in investimenti, occupazione e sviluppo».

> **IL GOVERNATORE**
> *La Sicilia non è più da assistere, è strategica*

Parole che ricalcano quelle pronunciate solo pochi giorni fa alla presentazione dei dati sull'economia siciliana a Palermo per l'evento di Ambrosetti con uno studio di Teha club. Schifani parla però di un «percorso» che «non sarebbe stato possibile senza il contributo delle imprese», e infatti «il sostegno al sistema produttivo è stato una delle priorità del nostro governo». Per Schifani «la Sicilia sta vivendo una fase nuova: non più periferia da assistere, ma piattaforma strategica del Mediterraneo. Lo certificano il giudizio dei mercati, le analisi indipendenti e, soprattutto, la fiducia di imprese e investitori». Anche lui cita i 5 miliardi di investimenti di St, 2 dei quali provenienti dai fondi europei e tra questi 300 milioni stanziati dal suo governo dalle risorse assegnate alla Sicilia dall'Europa. E ha proseguito: «A questi si aggiungono i 27 progetti finanziati da Ripresa Sicilia, bando del programma Fesr, con 56 milioni di euro nel Catanese». Poi i «contratti di sviluppo per 150 milioni di euro, di cui 100 milioni stanziati dalla Regione Siciliana e 50 milioni dal Mimit. Circa un terzo sono a Catania».

Mentre gli imprenditori richiamano però, ancora una volta, all'urgenza di risolvere la situazione della zona industriale etnea - sono stati stanziati 50 milioni e, come detto dal sindaco catanese Enrico Trantino i lavori «dovrebbero» oggi - c'è spazio anche per un annuncio di Urso: «Abbiamo chiesto che abbia sede a Palermo l'osservatorio della Commissione Europea per la sicurezza dei cavi sottomarini per il Mediterraneo, cioè per il sud d'Europa, perché qui approdano una parte significativa dei cavi sottomarini a fibre ottiche che trasportano dati e informazioni, la vera energia del futuro». Del resto, la regione, dice il ministro, vedrà a breve anche l'arrivo «di investimenti sui data center».

FdI: «Con la nuova legge elettorale si voterà nell'autunno 2027»

IL PRESSING. Opposizioni: «Così scatterebbe il vitalizio». Resta il nodo delle preferenze

ALESSANDRA CHINI

ROMA. FdI resta in pressing sulla riforma della legge elettorale. Ma i desiderata del partito della premier si incrociano con una serie di incognite, che vanno dal timing al nodo delle preferenze ai mal di pancia degli alleati fino al dossier Vannacci. «Questa riforma serve all'Italia», ribadisce il responsabile organizzazione di FdI, Giovanni Donzelli. Che aggiunge un particolare sulla data del voto: «La nuova legge elettorale permetterebbe una maggioranza solida, quindi anche in autunno. Quella attuale costringerebbe ad anticipare in primavera, per evitare di finire a ridosso della Finanziaria». Un modo - a giudizio delle opposizioni che restano critiche sulla riforma - per provare a blindare il testo ventilando un voto anticipato che potrebbe pesare sui tanti parlamentari che temono di non raggiungere il traguardo dei 4 anni e mezzo da inizio legislatura oltre i quali si ottiene il vitalizio.

Gli sherpa della maggioranza si sono confrontati più volte ieri in Transatlantico anche con i capigruppo sul tema. E il dossier sarà al centro della conferenza dei capigruppo prevista per oggi alla Camera. Le opposizioni hanno chiesto al presidente Lorenzo Fontana qualche giorno in più d'esame sul provvedimento. E non è escluso che si possa arrivare a modificare dal 26 al 29 giugno la data di incardinamento in Aula con la discussione generale. Qualche giorno in più che non cambierebbe la possibilità per il centrodestra di avere poi i tempi contingentati a luglio. Intanto, in commissione sarà tour de force, con riunioni da oggi in tarda mattinata a oltranza - al netto della cerimonia in Aula con il presidente Mattarella di giovedì - e fino a venerdì. Mancano ancora 150 voti circa all'appello, calcolano dalla maggioranza. Con un ritmo sostenuto di votazioni, tra l'altro, non è del tutto escluso che alla fine si arrivi a votare anche sui temi più delicati contenuti in emendamenti delle opposizioni, che per il momento sono stati accantonati. Tra questi, in primis quello delle preferenze oggetto di proposte di modifica dei vannacciani, ma anche di Az e liberaldemocratici. Se si dovesse arrivare davvero a un voto in commissione, governo e relatori potrebbero scegliere di rimettersi alla commissione sul parere. Nel centrodestra Lega e Fi sono contrarie, mentre Nm e FdI potrebbero motivare una eventuale contrarietà con il fatto che la modifica esula dal patto di maggioranza che non le ha previste nel testo base e in più, per dirla con Donzelli, è giusto che su un tema del genere «si esprima tutta l'Aula». Anche le opposizioni, d'altra parte, non sono compatte sul punto.